

Medici per l'ambiente e Laudato si'

Filippo Anelli, Presidente nazionale FNOMCEO

Mi onora scrivere questa prefazione alla nuova edizione dell'enciclica Laudato Si', della quale l'AMCI, l'Associazione Medici Cattolici Italiani, insieme all'ISDE Italia, l'associazione dei medici per l'ambiente, si pregia di fare dono a tutti i Presidenti degli Ordini. Ringrazio innanzitutto il Presidente dell'Amci, Filippo Boscia, quello di Isde Italia, Roberto Romizi, per aver collaborato al volume con le preziose presentazioni, commentando l'enciclica dal punto di vista cattolico e da quello laico, che trovano una convergenza nell'essere medico. Un grazie particolare all'amico Mario Ascolese, Presidente AMCI Campania, che ha avuto l'idea di questo libro, e la ha portata avanti insieme a Gaetano Rivezzi, presidente dell'ISDE della stessa Regione. Un progetto, dunque, nato e portato avanti in maniera collegiale, il cui frutto viene oggi donato ai 106 Presidenti degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, quale attualissima linea guida delle nostre attività professionali.

Un omaggio che arriva a conclusione dell'Anniversario Speciale di questa enciclica così lungimirante: il fatto che il suo anniversario coincida con un altro momento critico, ovvero una pandemia mondiale, fa sì che il messaggio della Laudato Si' sia oggi tanto e ancora più profetico rispetto al 2015.

“Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla” ha ammonito in questi mesi Papa Francesco.

La pandemia è una opportunità unica di trasformare l'attuale travaglio nella nascita di un nuovo modo di vivere, fatto di unità, solidarietà, e di una relazione più armonica con la natura, nostra casa comune. Il COVID-19 ha messo in luce la profonda interconnessione e interdipendenza che esiste tra tutti noi. Per iniziare a immaginare un mondo post-pandemia, abbiamo bisogno anzitutto di adottare un approccio integrale, “dal momento che tutto è

intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale” (LS, 137).

Ringraziamo dunque Sua Santità Papa Francesco per l’attenzione che sin dall’inizio del suo pontificato riserva alla cura dell’ambiente come tutela di tutti gli uomini, in particolare dei più vulnerabili: prima, con la Lettera Enciclica *Laudato si’*, quest’anno con la settimana dedicata alla celebrazione dell’anniversario, a conclusione dell’Anno speciale, e con il lancio della piattaforma di iniziative. Rispettare la nostra Casa comune è dovere di ogni Cattolico, di ogni medico, di ogni uomo. E lo diventa tanto più in questo momento, nel quale la natura ci mette alla prova, e la solidarietà, l’approccio globale alla salute, l’unitarietà d’intenti diventano la chiave non solo per uscire dalla pandemia, ma per prevenirne di nuove.

Dobbiamo rispettare il nostro pianeta, la nostra Terra, i nostri mari, i luoghi in cui viviamo e lavoriamo. Dobbiamo farlo ora, per risolvere i nostri problemi di salute. E dobbiamo farlo anche per ridurre, nel futuro, il rischio di nuove pandemie.

La pandemia ha suscitato nella gente un grandissimo interesse sul tema della salute, che è diventato l'argomento più trattato: nei tg e talk show, dappertutto si parla della salute. E la salute riguarda non soltanto le malattie infettive che vengono trasmesse da un individuo all'altro, o, comunque, le patologie che affliggono il nostro corpo. Esiste una salute cosiddetta globale, cioè che interessa anche il nostro ambiente, interessa anche la nostra Terra, appunto. Credo che i medici debbano continuare ad incoraggiare i nostri politici, i nostri governanti ad assumere iniziative per tutelare il nostro ambiente. Sappiamo quanto l'ambiente incida sulla salute dei cittadini: incide nei luoghi in cui c'è l'inquinamento, incide sugli alimenti, incide sulla salute anche nel momento in

cui uno non fa un movimento adeguato perché vi sono degli ostacoli a un corretto stile di vita.

È per questo motivo che la promozione della salute globale è uno dei doveri deontologici del Medico.

L'Articolo 5 del nostro Codice di Deontologia medica è dedicato alla Promozione della salute, all'ambiente e alla salute globale. Questo per sottolineare la stretta correlazione tra l'ambiente di vita e di lavoro e la salute, individuale e collettiva, ed esortare il medico ad adoperarsi per una pertinente comunicazione sull'esposizione e sulla vulnerabilità a fattori di rischio ambientale e a favorire un utilizzo appropriato delle risorse naturali, per un ecosistema equilibrato e vivibile anche dalle future generazioni.

Tanto che, da anni, la Fnomceo ha istituito una commissione apposita, dedicata proprio ai rapporti tra salute e ambiente.

È solida l'evidenza scientifica che lega i livelli di inquinanti a diverse patologie e che dimostra gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute. Anche per il Covid alcuni studi stanno indagando una possibile relazione con l'inquinamento atmosferico. In ogni caso, anche per prevenire, per quanto possibile, nuovi salti di specie dei virus, che costituiscono l'innescò per possibili pandemie, va adottato quello che viene chiamato approccio One Health: un concetto olistico di salute delle persone, degli animali, degli ambienti di vita e di lavoro e degli ecosistemi. Un approccio multidisciplinare e multiprofessionale, perché la salute è una, non è a compartimenti stagni.

Per quanto riguarda l'attuale pandemia, la reale e concreta preoccupazione è che il depauperamento degli Stati porti i Governi a diminuire gli investimenti sulle energie rinnovabili e sulle politiche di sostenibilità ambientale, ritornando a processi produttivi più a buon mercato e più inquinanti. Questo non deve accadere: la crisi dei sistemi sanitari ed economici, messi a dura prova dal Covid, non deve essere motivo per far passare in secondo piano le azioni per

il clima. Per questo rinnoviamo l'appello ai Governi perché continuino a investire sulle politiche di tutela ambientale e riducano le emissioni di anidride carbonica e, in generale, di gas serra. Prendiamo atto con soddisfazione che la crisi climatica è oggi al centro dell'agenda politica mondiale: ora ci attendiamo azioni concrete per riparare i danni e far ristabilire la nostra Terra. Siamo rincuorati e riempiti di speranza dalle parole di Papa Francesco, che mostrano unitarietà di intenti e di sentire con i nostri principi etici e deontologici di medici. Per questo ringraziamo l'AMCI e l'ISDE per riproporcelle come monito e guida del nostro lavoro di medici e della nostra vita di cittadini del mondo.

Filippo Anelli

pres. naz. FNOMCEO